

Maggio

Affondazione
 De' divoti
 di Maria auxiliatrix
 eretta nella città
 a Lei dedicata in Torino —
 con ragguaglio storico ^{questo} sul titolo —
 per sac. gio. Botto —

Maria auxiliatrix Christianorum,
 ora pro nobis —
 G. Botto di G. Botto — Pio IX —

Albion

È ora appena in costruzione la chiesa di Maria Dedicata

En apprenant par
a Paris ampliatum in Torino etotto si fa qua' fo
fuerenno ^{ripetute} dinande perche ^{venisse iniziata} si farebbe una qua' appo
zione di devoti, i quali ^{uniti} nel medesimo spirito d'pre
... all' ... madre

Compinta poi la confusione ^{del sacro edificio} delle chiese si sono moltiplicate
con tali richieste da tutte parti e da persone
d'ogni età ed ogni condizione — Egli e' per leoni

Raffaëlle, dissi ancora le un'royale baronne
qui benement esposto — ^{un grand baron} — non potestini così

per benemeriti e proth — un grande bene
 Preceder il breve con cui il sommo pontefice come
^{comendare} de' prelati indulgendo agli aggregati, cui seguita
 un rassicurativo storico sul titolo di oblati avari.

Christianism, di quegli statuti della prima benedizione
ne colle analoghe indulgenze e con alcune preghiere
indicate a' nomi di santissimi —

*L'accomodi di ne colle analoghe indulgenze e con alcune preghiere
volte levate & ne per giudicare a tutti i peccatori —
affetti del La Santa Vergine Maria che in istanti giorni ha benedetto
grande benefizio favorito quelli che hanno impetrato col suo titolo
di ausiliatrici continui a grandire cognoli i suoi
virtù.*

Santha Vergine Maria che in istanti grandi ha benedetto
e favorito quelli che l'hanno supplicato col bel titolo
"Di' ausiliatrici continui a spandere copiosi i tuoi co-
solatori non solo sopra gli aggregati a questa gioiella
ma sopra tutti quelli che la invoceranno nelle
loro necessità spirituali o temporali". a leggersi
tutti abbiamo motivi di benedire sopra la terra
per andare ^{per} un giorno a lodarla e ringraziarla e tor-
ment ^{ment} ni cielo — ^{col fin} —
27509

Locatelli

17
~~Il titolo di Madre cristiana~~
Il Lettore

~~Il~~ ^{auspiciatine} titolo di ~~Auxilium Christianum~~
~~non~~ attribuito all' augusta Madre
del Salvatore non è cosa nuova nella
Scrittura di Gesù Cristo. Negli stessi
libri ^{Santi} dell'antico testamento Maria
è chiamata Regina che sta alla destra
del suo Divin Figliuolo vestita in oro
e circondata di varietà. Adstitit Regina
a dextris tuis in vestitu deaurato, circum-
data varietate: (Salmo 44.) Questo manto
indorato e circondata di varietà ⁺ sono
altrettante gemme e diamanti, ovvero
titoli con cui si suole appellare Maria.
Quando pertanto chiamiamo la Santa
Vergine aiuto dei cristiani, non è altro
che nominare un titolo speciale, che a Lei
Maria conviene come diamante sopra i
suoi abiti indorati. In questo senso Maria
fu ~~con figura~~ salutata aiuto del ^{genere} Cristiano
^{umano} fino dai primi tempi del mondo ^{quando} cioè fin
dal momento che, cadendo Adamo cadendo nella colpa
fu promesso un liberatore, che doveva nascere da una
donna la quale colli innascuto suo piede avrebbe
schiaurato il capo del serpente ^{l'insidiatore}

+ Secondo lo
spirito della
chiesa

S. 132

nell'albero della vita che esiste nel paradiso
terrestre; nell'alt.

~~Richiamiamo qui quanto abbiamo~~
~~sparsamente detto intorno alle glorie di Maria~~
~~aiuto dei cristiani.~~ ^{questo gran donum} Difatto ~~nei libri santi~~
è simboleggiata ^{II} nell'arca di Noè, che salva
dall'universale diluvio i seguaci del vero Dio;
nella scala di Giacobbe ^{si solleva} che fino al cielo; nel
roveto ardente di Mosè; nell'arca dell'alleanza;
nella torre di Davide, che difende da ogni
assalto; nella Rosa di Gerico; nella fontana
sigillata; nell'orto ben coltivato e custodito di
Salomone; è figurata in un acquedotto di benedi-
zione; nel vello di Gedeone. Altrove è chiamata
stella di Giacobbe, bella come la luna, eletta
come il sole, iride di pace; pupilla dell'occhio
di Dio; ancora portatrice di consolazioni, Vergine
e Madre e Genitrice del suo Signore. Questi
simboli ed espressioni che la Chiesa applica
a Maria, fanno manifesti i disegni prov-
videnziali di Dio che voleva farla conoscere
prima della sua nascita come la primogenita
fra tutte le creature la più eccellente protettiva
aiuto e sostegno ^{anche portatrice dei mali in soggiogare il} del genere umano.

Nel Nuovo Testamento ~~non è soltanto con simboli~~
non è soltanto con simboli ~~etris~~ e con ~~grati~~ ^{grati} ~~appieth~~
~~to apnto degli uomini in gener, ora apnto, sostegno,~~
~~ed ifeto dei cristiani.~~ Non più 275 em

E che arde e non si consuma, e che non
a Maria vergine dopo il parto;

figure, ^{non più} e le espressioni simboliche; tutto ^{nel vangelo} è
 recata ed avvenimento del passato. Maria è
 salutata dall' arcangelo Gabriele che la chiama
 piena di grazia; rimova l' odio la grande
 umiltà di Maria e la solleva alla dignità
 di Madre del Verbo Eterno. Gesù Dio
 immenso diventa figliuolo di Maria;
 Da Lei nasce, da Lei è educato, apostolo,
 E il Verbo Eterno fatto carne sottomette
 in tutto all' ubbidienza dell' augusta sua Geni-
 trice. A richiesta di Lei Gesù opera il primo
 de' suoi miracoli in ^{città} Cana di Galilea;
 sul Calvario è costituita di fatto Madre
 comune dei cristiani. Gli Apostoli se la
 fanno guida e maestra di virtù. Con Lei
 si raccolgono a pregare nel cenacolo; con Lei
 attendono all' orazione, e in fine ricevono lo
 Spirito Santo. Gli Apostoli dirige le sue
 ultime parole e se ne vola gloriosa al cielo.
 Dall' altissimo suo seggio di gloria va
 dicendo: Ego in altissimis habito ut vitem
diligentes me et thesauros eorum repleam.
 Io abito il più alto trono di gloria per
 ammettere di benedizioni quelli che mi amano
 e per riempire i loro tesori di celesti favori.
 Onde Dalla sua Asunzione al cielo comin-
 cio il costante e non mai interrotto concep-

+ volge ipso
 matris
 signandi e +

Dei Cristiani a Maria, ne mai si udì, dice
 S. Bernardo che alcuno abbia con fiducia fatto
 ricorso ^{a questa pietosissima Vergine} a lei che non sia stato esaudito. Di qui
 si ha la ragione per cui ogni secolo, ogni anno,
 ogni giorno e possiamo dire ogni momento
 è segnalato nella storia da qualche gran favore
 concesso a chi con fede l'ha invocata. Di qui
 pure si ha la ragione per cui ogni regno,
 ogni città, ~~città~~ ogni paese, ogni famiglia ha
 una Chiesa, una Cappella, un altare, una

^{# La viene} ~~immagine~~ ^{ragione} ~~un dipinto o qualche segno che~~
^{universale} ~~ricorda~~ ^{# delle molte} ~~grazie concesse a chi fece a lei~~
^{prestita a Maria,} ~~ricorso~~ ^{e nel tempo} ~~nelle necessità della vita. Si fatti gloriosi~~
^{stessi vi-} ~~contro i~~ ^{contro} ~~gli Albigesi;~~
^{orda alcuni} ~~le parole da Maria dette a S. Domenico~~
~~allora che gli raccomandava la predicazione~~
~~del Rosario, che la stessa Beata Vergine nominò~~
~~inagium in Ecclesia praesidium;~~

Noi potremmo esporre un lungo serie d'atti
 succeduti ^{raccontati} ~~che fanno parte della storia~~ ^{nella} ~~eccle-~~
 siastica, da cui verrebbe a abbondantemente confer-
 mato quanto diciamo. Ma noi ci limitiamo
 ad esporre solamente alcuni di quelli che hanno
 dato motivo alla ~~dei~~ ^{dei} ~~San~~ ^{San} ~~Tommasi~~ ^{Tommasi} ~~pontefici~~ ^{pontefici} ~~di~~ ^{di} ~~giu-~~ ^{giu-}
 pagare il culto di Maria invocando sotto al ^{glorioso} ~~questo~~
 titolo di ajuto dei cristiani -

5432

Battaglia di Lepanto.

fecero ognor
~~lunga lotta~~
~~Animo non~~
~~aiuto e sostegno~~
~~del quasi~~
~~crisi~~
~~mi 4~~

Esportati così di volo alcuni ^{motivi che} ~~dei~~ ^{motivi che} ~~moti~~ fatti
~~che confermano in generale quanto Maria~~
~~protegga le armi dei cristiani quando combat-~~
~~tono per la fede, propriamente ad altri più partico-~~
~~lari che~~ ^{diedero} ~~hanno~~ dato motivo alla Chiesa
di appellare Maria col glorioso titolo di
Auxilium Christianarum. ~~Principale tra gli~~

Il primo ^{e'} la battaglia di Lepanto.

Alla metà del secolo XVI la nostra Venezia
godette alquanto di pace, quando una nuova
insurrezione dalla parte di Oriente venne a
mettere lo scompiglio fra i cristiani.

I Turchi che da oltre cento anni si
erano stabiliti a Costantinopoli vedevano con
rincredimento che i popoli d'Italia, e seguita-
mente i Veneziani, possedevano isole e città
in mezzo al vasto loro impero. Cominciarono
pertanto a chiedere ai Veneziani l'isola di Cipro.

La qual cosa essendo loro rifiutata, diedero
mano alle armi e con un esercito di ottanta
mila fanti, ^{ed} ~~con~~ tremila cavalli e con formidabile
artiglieria; guidati dallo stesso loro imperatore
Selim II, assediaron Nicosia e Famagosta

che erano le città più forti dell'isola.
 Queste città dopo eroica difesa caddero ambedue
 in poter dei nemici.

I Veneziani allora ricorsero al Papa affinché
 che volesse venire in loro soccorso per combattere
 ed abbassare l'orgoglio de' nemici del Cristianesimo.
 Il Romano Pontefice, che allora era S. Pio V,
 nel timore che i Turchi se fossero rimasti
 vittoriosi avrebbero portato fra i Cristiani
 desolazione e rovina, pensò di impegnare la
 potente intercessione di colui che Santa Chiesa
 proclama terribile come un esercito ordinato
 a battaglia: *Terribilis ut castrorum acies ordinata*.
 Ordinò pertanto pubblica preghiera per tutta
 la Cristianità: ricorse al re di Spagna Filippo
 II e al Duca Emanuele Filiberto di Savoia.

Il re di Spagna messo in piedi un poderoso
 esercito lo affidò ad un fratello minore detto D.
 Giovanni d'Austria. Il Duca di Savoia mandò
 di buon grado un numero scelto di prodi, i
 quali unitisi al rimanente delle forze italiane
 andarono a congiungersi cogli Spagnuoli presso
 a Messina.

Lo scontro dell'esercito nemico ebbe luogo
 vicino a Lepanto città della Grecia. I Cristiani
 assalgono ferocemente i Turchi; questi fanno
 gagliarda resistenza. Ogni vello volge verso

Ma dopo lungo, acanito e languito ^{combattimento} ~~combattimento~~ in ambe le
 parti la vittoria rimane completa ^{dei cristiani} ~~dei cristiani~~.
 L'improvviso tra vortici di fiamme e di fumo
 pareva che vomitasse il fulmine da cento can-
 noni di cui era armato. La morte pigliava
 tutte le forme, gli alberi ed i cordami delle navi
 spezzati dalle palle cadevano sopra i combattenti
 e li tritolavano. Le grida strazianti dei feriti
 si fiammeggiavano al rumoreggiar dei flutti
 e dei cannoni. In mezzo al comune scon-
 volgimento Perrieri, condottiero dell'armata cristiana,
 si accorge che la confusione comincia entrare
 nelle navi turche. Subito egli fa mettere in
 ordine alcune galere basse e piene di artiglieri
 districciani, circonda i bastimenti nemici, e a colpi
 di cannone li squarcia e li fulmina. In
 quel momento cessando la confusione fra i
 nemici si eccita grande entusiasmo fra i
 cristiani e da tutte le parti si leva un grido
 di vittoria! vittoria! e la vittoria è con loro.
 Le navi turche fuggono verso terra, i Veneziani
 le inseguono e le fracassano; ~~non è più battaglia,~~
~~è un macello.~~ Il mare è sparso di vesti,
 di tele, di frantumi di navi, di sangue e di
 corpi sbranati; trenta mila turchi sono morti;
 dugento delle loro galere vengono in potere dei
 cristiani.

^{di quella}
 La notizia della vittoria ^{di quella} ~~di quella~~ recò nei paesi
 cristiani una gioia universale.

Il Senato di Genova e di Venezia decretarono
che il dì 7 ottobre fosse giorno solenne e festivo
in perpetuo perche in cotai giorno, nell'anno
1571 crasi ^{compiuto} ~~avvenimento~~ quella grande battaglia.

Ara le preghiere che il Santo Pontefice aveva
ordinato per ^{buon esito} ~~giorno~~ di quella grande battaglia
fu il Rosario, e nell'ora stessa che si compieva
^{del combattimento} ~~quell'avvenimento~~ lo recitava egli stesso con
una schiera di fedeli ^{seco} ~~con~~ lui raccolti. In
quel momento gli apparve la santa Vergine
rivelandogli il trionfo delle navi Cristiane, il
quale trionfo S. Pio V annunziò tosto per la
città di Roma prima che alcuno avesse in altra guisa
potuto portare quella notizia. Allora il Santo Pontefice
in riconoscenza a Maria, al cui patrocinio at-
tribuisce la gloria di quella giornata, ordinò che
nelle Litanie Lauretane si aggiungesse la giaculo-
toria: *Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis.*
Maria, aiuto dei Cristiani, pregate per noi.
Il medesimo Pontefice, affinché fosse perpetua
la memoria di quel prodigioso avvenimento,
istituì la Solemnità del S. Rosario da celebrarsi
ogni anno la prima domenica di Ottobre.

§ II. La battaglia di Vercina

L'anno 1683 i Turchi per vendicare la
sconfitta di Lepanto formarono il disegno di
portare le loro armi al di là del Danubio

e del Reno, minacciando così tutta la Cristianità.
 Con un esercito di dugento mila uomini, avan-
 zandosi a munie forzate, vennero a porre
 l'assedio davanti alle mura di Vienna. Il
 Sommo Pontefice, che allora era Innocenzo XI,
 pensò di fare ricorso ai principi cristiani
 invitandoli a venire in soccorso della cristianità
 minacciata. Molti peraltro rifiutarono all'invito
 del Pontefice: per la qual cosa egli ad
 esempio del suo Antecessore Pio V deliberò
 di porsi sotto alla protezione ^{dell'Augusta Regina} di Colui che
 la Chiesa proclamava terribilis ut castorum
acies ordinata. ^{Id. verbo.} Pregava egli, ed aveva invi-
 tati i fedeli di tutto il mondo a pregare
 con lui.

5132

Già la città di Vienna era ridotta ad un mucchio di
 rovine quando, il giorno della natività di Maria, i cristiani
 radoppiando le loro preghiere riceverono come per
 miracolo vennero avviso di vicino soccorso. Era
 Giovanni Sobieski re di Polonia, che quasi solo fu
 i principi cristiani cedendo all'invito del Pontefice
 vennero co' suoi grandi aiuti degli assediati. Per-
 tanto che col piccolo numero dei suoi soldati ~~si può~~
 gli sarebbe stata impossibile la vittoria, ricorse
 egli pure a Colui che è formidabile in mezzo
 ai più ordinati ed agguerriti eserciti.
 Il 12 di settembre si portò in Chiesa

Di Lorena,
col principe Carlo, ed ivi udirono la
santa messa, che egli stesso volle servire
~~facendo~~ ^{colle} le braccia distese in forma di croce,
Dopo essersi comunicato, ed aver ricevuto la
santa benedizione per sè e per tutto l'^{esercito},
quel principe si levò, e disse ad alta voce:
Soldati, per la gloria della Polonia, per la
liberazione di Vienna, per la salute di tutta la
cristianità, sotto alla protezione di Maria noi
possiamo con fioneggo marciare contro ai
nemici e nostra sarà la vittoria.

L'esercito cristiano discendendo allora dalle
montagne avanzò verso il campo dei Turchi, i quali
dopo aver combattuto per qualche tempo si ritirarono
dall'altra parte del Danubio ^{La ritirata fu veduta} con tanta precipitazione
e confusione, che lasciarono nel campo lo stendardo
ottomano, circa cento mila uomini, la maggior
parte dei loro equipaggi, tutte le loro munizioni da
guerra, con cento ottanta pezzi di artiglieria. Non fu mai
vittoria più gloriosa che che abbia costato tanto poco sangue
ai vincitori. Si vedevano i soldati turchi di bottino entrare nella
città, cacciandosi davanti molte greggie di buoi, che i nemici
avevano abbandonato.

L'imperatore Leopoldo, udita la disfatta dei Turchi, tornò a Vienna
in quello stesso giorno, fece cantare un Te Deum colla più grande
solemnità ^{Quando noi portammo} riconoscendo poi che una vittoria così impo-
pettata era totalmente dovuta alla protezione di Maria,
fece portare nella chiesa maggiore lo stendardo che si era trovato
nella tenda del Gran Visir. Quello di Maometto, più ricco ancora
e che si inalberava in mezzo del campo, fu mandato a Roma e
presentato al Papa. Quel santo Pontefice egli pure intimamente
persuaso che la gloria di quel trionfo fosse tutta dovuta
alla grande madre di Dio, e desideroso di perpetuare la
memoria di quel beneficio, ordinò che la festa del S. Nome
di Maria, già da qualche tempo praticata in alcuni paesi,
fosse per l'avvenire celebrata in tutta la chiesa nella domenica
che si trova fra l'ottava della sua Natività.

Istituzione della festa di Maria aiuto dei Cristiani.

^{e molti altri}
Questi fatti cotanto gloriosi alla Santa Vergine facevano desiderare l'intervento espresso della Chiesa a dare il limite e il modo con cui Maria potesse invocarsi col titolo di aiuto dei cristiani. La Chiesa era già in certo modo intervenuta coll'approvazione delle confraternite, delle preghiere e di molte pratiche di pietà cui sono annesse le tante indulgenze, e che per tutto il mondo proclamano Maria Auxilium Christianorum.

Una cosa mancava ancora ed era un giorno dell'anno stabilito per onorare il titolo di Maria Auxiliatrix, che è quanto dire, una festa con rito, Messa, Ufficio dalla Chiesa approvato, e si fissasse il giorno di tale solennità. Affinchè i Pontefici si determinassero a questa importante istituzione ci voleva qualche fatto straordinario che non tardò molto a farsi manifesto agli uomini.

Il modo maraviglioso con cui Pio VII fu liberato dalla sua prigionia è il grande avvenimento che ha dato occasione alla istituzione

della festa di Maria aiuto dei Cristiani.

L'Imperatore Napoleone I aveva già in
fini guise oppresso il sommo Pontefice, spogliando
Dolo de' suoi beni, disperdendo Cardinali, Vescovi,
Prete e Frati, privandoli parimenti de' loro
beni. Dopo ciò Napoleone chiedeva al Papa
cose che egli non poteva concedere. Al rifiuto
di Pio VII l'Imperatore rispose colla violenza
e col sacrilegio. Il Papa venne arrestato nel
proprio palazzo e col Cardinal Pacca suo segre-
tario tradotto in viaggio forzato a Savona dove
il perseguitato ma sempre glorioso Pontefice,
passò oltre a cinque anni in severa prigionia.
Ma siccome dove c'è il Papa là vi è il Capo
della religione e quindi il concorso di tutti i
veri cattolici, così Savona divenne in certo
modo un'altra Roma. Tante dimostrazioni
di affetto mossero ad invidia l'Imperatore, che
voleva umiliato il Vicario di Gesù Cristo; e
perciò comandò che il Pontefice fosse trasferito
a Fontainebleau, che è un castello non molto
distante da Parigi.

Mentre il Capo della Chiesa gemeva
prigioniero separato da' suoi consiglieri ed amici,
ai cristiani altro più non rimaneva che imitar
i fedeli della Chiesa primitiva quando S.
Pietro era in prigione, pregare. Pregava il

venerando Pontefice e con lui pregavano tutti i Cat-
 tolici implorando l'aiuto di Colui che è detto:
Magnum in Ecclesia praesidium; Grande presidio
 nella Chiesa. Si crede comunemente che il Pontefice
 abbia promesso alla Santa Vergine di istitu-
 tire una festa per onorare l'Augusto titolo
 di Maria aiuto dei Cristiani, qualora egli
 avesse potuto ritornare a Roma sul trono
 Pontificio. Intanto tutto sorrideva al terribile
 conquistatore. Dopo aver fatto risuonare il
 temuto suo nome in tutta la terra camminan-
 do di vittoria in vittoria aveva portate le sue
 armi nelle regioni più fredde della Russia,
 credendo trovare colà nuovi trionfi; ma la divina
 Provvidenza invece gli aveva preparato disastri
 e sconfitte.

Maria mossa a pietà dei gemiti del Vicario
 di Gesù Cristo e dalle preghiere dei suoi
 figliuoli cangiò in un momento le sorti
 d'Europa e di tutto il mondo.

Il rigor dell'inverno nella Russia e
 l'infedeltà di molti generali francesi delu-
 sero tutte le speranze di Napoleone. La maggior
 parte di quel formidabile esercito perì asfissia-
 to dal gelo o sepolto nella neve. Le poche
 truppe risparmiate dai rigori del freddo
 abbandonarono l'Imperatore ed egli dovette

fuggire ritirarsi a Parigi e consegnarsi nelle
mani degli Inglesi che lo tradussero prigioniero
nell'isola d'Elba. Allora la giustizia potè fare
di nuovo il suo corso; il Pontefice venne tosto
messo in libertà; Roma s'avvolse col massimo
entusiasmo e il Capo della Cristianità fatto
libero e indipendente potè ripigliare l'ammi-
nistrazione della Chiesa universale. Fatto così
libero Pio VII volle tosto dare un pubblico segno
di gratitudine alla Beata Vergine dalla cui interces-
sione tutto il mondo riconosceva l'inaspettata
sua libertà. Accompagnato da alcuni Cardi-
nali andò a Savona dove incoronò la
prodigiosa immagine detta della Misericordia
che si venera in quella città; e con imbandito
concorso di popolo in presenza del re Vittorio
Emmanuel e di altri Principi fu fatta la
maestosa funzione in cui il Papa pose una
corona di gemme e di diamanti sul capo
della veneranda effigie di Maria.

Retornato di poi a Roma volle compiere
la seconda parte della sua promessa istituendo
nella Chiesa una festa speciale, che attestasse
alla posterità del gran prodigio.

Considerando egli adunque come in ogni
tempo la Santa Vergine fu sempre proclamata
aiuto dei cristiani, appoggiato a quanto s.

Pio V aveva fatto dopo la vittoria di Lepanto
 ordinando d'inserire nelle Litanie Lamentane le
 parole: Auxilium Christianorum ora pro
 nobis; spiegando e dilatando oggim più quanto
 aveva decretato il Pontefice Innocenzo XI
 quando istituì la festa del nome di Maria;
 Pio VII per rendere perpetua la memoria
 della prodigiosa liberazione sua, dei Cardi-
 nali, dei Vescovi e della libertà ridonata
 alla Chiesa, e perchè ne esistesse perpetuo
 monumento fra tutti i popoli cristiani
 istituì la festa di Maria Auxilium
Christianorum da celebrarsi ogni anno
 al giorno 24 Maggio. Fu scelto quel giorno
 perchè appunto in esso l'anno 1814 Egli
 era stato fatto libero e poté ritornare a Roma
 fra i più vivi applausi dei Romani.
 Il glorioso Pontefice Pio VII finchè visse
 promosse il culto verso Maria; approvò
 associazioni e Confraternite a Lei dedicate,
 concedette molte Indulgenze alle pratiche di
 pietà che a onore di Lei si fossero fatte.
 Valga per tutti un solo fatto per dimostrare
 la grande venerazione di questo Pontefice
 verso Maria Ausiliatrice.

L'anno 1817 era compiuto un dipinto
 che doveva essere collocato in Roma nella

6 l'Ima di S. Maria in Monticelli Dintta
 dai Sacerdoti della Dottrina Cristiana. All' 11
 Maggio quel Dipinto fu portato al Pontefice in
 Vaticano affinche' lo benedicesse, e gli imponesse
 un titolo. Appena egli vide la Divota immagine,
 provo' sì grande emozione di cuore, che senza
 prevenzione alcuna, proruppe all' istante
 nel magnifico preonio: Maria Auxilium
Christianorum, oro pro vobis. A queste voci
 del Santo Padre fecero eco i figliuoli Devoti
 di Maria e nel primo sopprimimento di
 quello (15 dello stesso mese) vi fu un vero traspor-
 to di popolo, di gioia e di devozione. Le
 offerte, i voti e le fervorose preghiere hanno
 continuato fino al giorno presente. Così
 che si può dire che quella immagine
 è continuamente circondata dai devoti che
 dimandano ed ottengono grazie per intercessione
 di Maria aiuto dei Cristiani.

5.132

Divozione da Maria a. in esse nome
ed in Torino

Allora che le truppe cristiane combattevano a Vienna un padre cappuccino, che con zelo predicava nella chiesa di S. Pietro a Monasterio in Bassano, con fervore espressioni esortava i fedeli a mettersi sotto alla protezione di Maria a. Dopo quella Vittoria la divozione fu alla Santa Vergine si avrebbe talmente, che in quella città venne istituita una confraternita sotto al titolo di Maria antichissima. Il Duca di Baviera che ^{aveva} guidato ~~per~~ un corpo di truppe nella famosa giornata di Vienna, ogni volta egli si fosse di mandare al sommo pontefice Gregorio XI l'approvazione della suddetta confraternita. Di buon grado il papa si accordò e accordò l'impetrata approvazione con analoghe indulgenze con una Bolla in data 18 agosto 1684.

Ma fra le città che si segnalavano per divozione verso a Maria a. deve si certamente annoverare Torino. Il cardinale Maurizio principe di Savoia ha grandemente promosso questa divozione fra i Torinesi fin dal principio del secolo decimoseptimo. Fra le altre cose fece costruire una nella chiesa di San Francesco di Paolo una cappella con altare e statue dedite ^{alla Vergine angeliatrice.} ~~alla Vergine angeliatrice.~~ celebre con altri divoti di Maria, e morendo la sua per testamento che il cuore, qual pegno più

612 V. Maria
vigilie della
madre di Dio
may. 105 -

caro di se stesso, fosse deposto in una cassa e
collocato nel mare a destra dell'altare (1)
Il tempo avendo lavorato e rena abbettugua
la cappella Vittorio Emanuele II ondi richi
ogni che fosse a me spech ristorta e
rinnovate —

che il vicario
Tutti certi i termini della effigie della
divozione a Maria a. e. m. un mezzo effigie
cittadini per ottenere grazie ^{del Signore} ~~per la loro~~
cominciarono ad aggregarsi alla confrat-
ternita di Monaco che ammassava già ingre-
fatti di ogni età e delle più alte condi-
zione per tutta Europa. Ma nel mo-
mento stupendo ed ogni crescente degli
aggregati venne istituita nella mede-
sima chiesa una confraternita che ebbe l'ap-
poggio e approvazione dal sommo pontefice
pio VI con decreto in data del 9 febbraio
1798.

1798 creceva e dilatavasi
Cosi ~~anche~~ ^{per la} ~~ogni~~ ^{divozione a Maria}
quando fu ideato il progetto di una chiesa da
dedicarsi appunto all'istituzione ^{per la} ~~di~~ ⁱⁿ
Valdocco ~~che~~ ^{il} quartiere popolare ^{di que-}
sta città ^{di Torino} i mezzi con cui dovevamo condurre intan-
ti l'impresa si abbandonò interamente
alla protezione di colui che la chiesa chiamava
continuamente Virgo potest Virgo in
potestate —

Mentre poi si stava deliberando intorno al sito
lo sotto cui ^{innalzare} ~~porre~~ il novello edificio, un incidente

19
fuolle ogni dubbio, Il sommo pontefice, il re-
gnante pio IX, cui nulla sfugge di quanto pro-
tonari a gloria della religione, informato delle
necessità d'un cheto nel luogo sopra indicato
mandò la sua prima ~~grazia~~ offerta di ^{piu} 300
facendo sentir che Maria ^{auspici} ~~carissima~~ ^{sancta}
gli sembrava un titolo certamente gradito alla ^{non vergine} ~~augusta~~ ^{Regina}
del cielo. Accompagnare poi la cantata obla-
zione con queste parole: Questa terrena offe-
rta abbia più potenti e generosi oblatori, che cooperi-
no a promuovere le glorie dell'augusta Ma-
dre di Dio in Terra, e così accrescati il numero
di quelli che un giorno li ^{conferiranno a fare} ~~potranno~~ gloriarsi coron-
ni in cielo —

L'augurio e la benedizione del supremo Germa-
no corroborarono il lor effetto e proteggendo
la santa vergine sopra sua nelle spazie
di circa tre anni l'opera fu condotta a
termine e nel giorno 7 di giugno 1868
con grande solennità fu consacrata al divi-
no culto dal nostro venerabilissimo arcivesco-
vo di Torino monsignor Alessandro Rivaroli.

~~Favore spirituale~~
VI.
Favore del sommo pontefice
per questa cheto —

Il sommo pontefice venne più volte in
aiuto del commiato e di ^{figli} e con offerte
materiali e amor più con favori spirituali;
Nel 12 gennaio 1867 condottu le seguenti in-
dulgenze a tutti quelli che avranno concorso
alla costruzione di questa cheto:

- 1^a apostolica benedizione con indulgenza plenaria in'articolis di morte;
- 2^a Indulgenza plenaria tutte le volte che egli in si fossero ^{degnamente} assistito alle funte commoventi —
- 3^a Questa indulgenza per modo di suffragio sarà applicabile alle anime del purgatorio.

per animare poi tutti i fedeli cristiani a prendere parte alla conspurcacione di qualche chiesa con apposito breve del 22 maggio 1868 concedeva indulgenza plenaria a tutti quelli che confessati e comunicati avessero visitato questa chiesa di Maria A. ~~in una~~ nel giorno della conspurcacione od in altro giorno dell'ottavario —

Appena terminata la farsa con solennità della conspurcacione con un concerto che ci sembra di poter chiamar piuttosto univoco che raro, il ~~papa~~ pretet ~~ha~~ onorevole pontefice si degnava d'esprimere la sua soddisfazione colla seguente lettera che nella sua grande bontà conquiscevasi di indurci.

Salute ed apostolica benedizione.
 Noi abbiamo ~~et v. Bisceglione~~ ~~prag~~ ^{provata} ~~scritto~~ quasi la medesima gioia che tu e gli imitatori del tuo zelo avete provato, quando per ~~mezzo della tua lettera~~ siamo venuti a

consuevi che era stato condotto a termine in cotesta
 nobilissima città, e che era già stato a Dio confe-
 crato il nuovo tempio dedicato al nome della
 Beatissima Vergine Aiuto dei Cristiani.
 Imperocchè sebbene non abbiamo noi potuto
 trovarci presenti a quel giocondo spettacolo,
 tuttavia l'industria tua ci fece quasi avere
 sotto agli occhi la fronte esterna della Chiesa,
 per le medaglie che ci mandasti egregiamente
 cesellate, e contemplare la stessa immagine
 della madre di Dio. Gioverà poi moltissimo
 ad accrescere la nostra fiducia la vista di
 cotesto Ancona, imperocchè noi siamo ben
 viso che non avremo senza un Divino
 consiglio, che cioè, ~~incute si rimovono dagli~~
~~armi terribile guerra contro la Chiesa cattolica,~~
 si celebrasse con nuovi onori la celeste
 Patrona col titolo di Aiuto dei Cristiani.
 Di fatto noi, sotto alla sua protezione, un-
 tiamo fiducia, che protetti ~~dalla~~ dalla divina
 provvidenza, saremo liberati dai mali sopraggiun-
 ti, e che incolumi usciranno da' nostri
 nemici. Intanto per attestare tutto la nostro
 gratitudine e benevolenza impartiamo di tutto
 cuore a te ed ai più sacerdoti che lavorano
 teo, ed ai giovani affidati alla tua cura l'aposto-
 lica benedizione, insieme pegno della grande nostra
 offerta. Dato a Roma addì 23 Settembre 1868.
 Del nostro Pontificato anno grigiano 5780.
 PP. IX.